



**Politecnico  
di Bari**

**FABLAB BITONTO**

## **OPUSCOLO INFORMATIVO**

**DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 N. 81 AGGIORNATO CON LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO  
LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 N.106**

## **INFORMAZIONE AI LAVORATORI**

**OPUSCOLO INFORMATIVO REDATTO AL FINE DI OTTEMPERARE A QUANTO DISPOSTO  
DALL'ART. 36 DEL D.LGS. 81/08**

**Il R.S.P.P.**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

## PREMESSA

Le strutture universitarie possono presentare, come qualsiasi ambiente, fonti di rischio per la sicurezza e la salute. La particolarità dell'ambiente universitario è che il personale docente e non docente compresi gli studenti possono essere nel contempo lavoratori e quindi destinatari dei provvedimenti di prevenzione e protezione stabiliti dal D.Lgs. 81/08. In alcuni casi, durante l'espletamento delle proprie mansioni, il docente può assumere anche ruolo di preposto, cioè specificatamente responsabile nei confronti di altri, della gestione di particolari procedure di controllo, verifica e di sicurezza. Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza, lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza i laboratori. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita universitaria e a tutti coloro che operano all'interno della struttura universitaria, indipendentemente dal ruolo che svolgono.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti, che devono essere conformi alle normative vigenti, ma anche dalla informazione e formazione di tutto il personale universitario nell'affrontare i rischi, con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione. Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai lavoratori, indicando una serie di misure da seguire, per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambienti universitari.

**L'utente è tenuto a conoscerne i contenuti ed a osservare scrupolosamente comportamenti congruenti.**

## NORMATIVA

Il Decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008, ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche la vecchia 626), succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

Il D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 recepisce in Italia le direttive della Unione Europea atte a promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e costituisce l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

## STRUTTURA DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Uno degli obiettivi più importanti del decreto è quello di favorire, in ogni Unità Produttiva (UP), la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti, che operando in modo congiunto, diano origine ad un vero e proprio Sistema di Prevenzione e Protezione. Le funzioni ed i compiti delle figure che fanno parte di questo sistema, sono di seguito elencate.

**DATORE DI LAVORO**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**MEDICO COMPETENTE**  
**ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI**  
**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**  
**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI**  
**PREPOSTI**  
**LAVORATORI**

## GESTIONE DELLE EMERGENZE

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessario evacuare i lavoratori o una parte di essi può manifestarsi per le cause più diverse. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dei locali di lavoro ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o di calamità naturali.

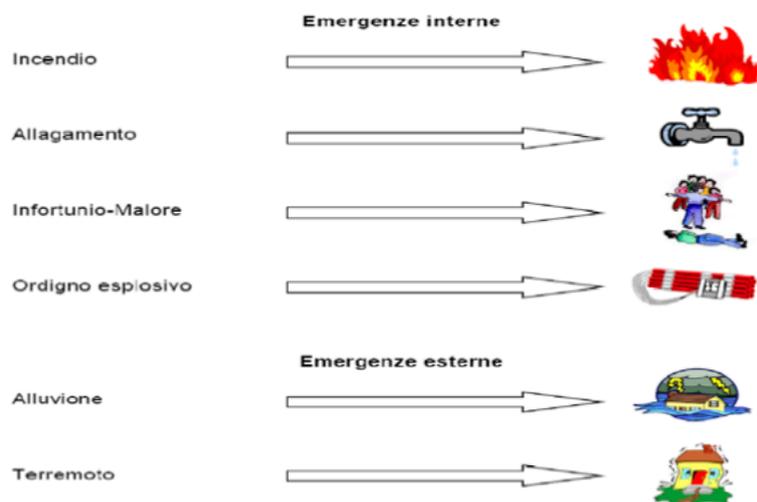
Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono generalmente i seguenti:

### DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC

Agg. 02/09/2025

REV. 00 ED. 2025



### **NORME PER L'EMERGENZA INCENDIO**

L'addetto alle emergenze ed il Datore di Lavoro devono:

- indirizzarsi verso l'estintore più vicino;
- impugnarlo e dirigerlo verso il focolaio;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- se il focolaio non si è spento, anzi non si è più in grado di gestirlo, dare l'allarme.

Gli studenti e i docenti devono:

- mantenere la calma;
- se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta;
- se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.

### **NORME PER EMERGENZA SISMICA**

L'addetto alle emergenze in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica;
- avvertire le squadre di prevenzione e protezione che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- verificare che non siano rimaste bloccate persone;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con l'addetto alle emergenze attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne;
- se ci si trova all'aperto, allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dalle linee elettriche;

<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

- evitare di “ripararsi” sotto ponti o tettoie;
- non avvicinarsi ad animali spaventati;
- nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

### **NORME PER L'EMERGENZA ELETTRICA**

In caso di blackout:

l'addetto alle emergenze dispone lo stato di preallarme che consiste in:

- verificare lo stato dei quadri elettrici, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare al distributore dell'energia elettrica;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Nel caso di principio di incendio a quadri di comando elettrici:

- usare esclusivamente estintori ad anidride carbonica o eventualmente a polvere;
- allontanare il materiale infiammabile eventualmente presente in prossimità del quadro elettrico che sta bruciando;
- intervenire contemporaneamente o in rapida sequenza con più estintori utilizzando, se necessario anche gli estintori a polvere;
- se il fuoco non viene immediatamente domato, avvertire telefonicamente i Vigili del Fuoco (115);
- se vi sono persone intossicate o ustionate, avvertire telefonicamente l'unità mobile di pronto soccorso (118);
- al termine dell'incendio, verificare i danni provocati ad impianti elettrici, strutture civili, ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza dei locali.

### **NORME PER LA SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO**

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione deve:

- non avvicinarsi all'oggetto, non tentare di identificarlo o di rimuoverlo;
- avvertire tempestivamente l'addetto alle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Lo stato di allarme consiste in:

- evacuare immediatamente le aule e le zone limitrofe all'area sospetta;
- avvertire immediatamente le forze dell'ordine;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire le squadre di emergenza che si tengano pronte ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

### **NORME PER L'ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga della presenza di acqua, avverte l'addetto alle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di preallarme

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- disarmare interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire le squadre di emergenza che comunicheranno alle aule e ai laboratori la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla “segnalazione guasti AQP”;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) l'addetto alle emergenze, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire azienda che gestisce le risorse idriche.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, l'addetto alle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

## **INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO**

La conoscenza dei principi fondamentali di pronto soccorso è indispensabile a tutti i lavoratori che in caso di infortunio sono i primi ad intervenire in aiuto dei compagni di lavoro.

La tempestività e l'efficacia del primo intervento sono elementi essenziali affinché l'infortunato possa essere affidato alla cura del medico nelle migliori condizioni possibili.

In caso di infortunio è necessario conoscere le seguenti regole fondamentali generali:

- rimanere calmi;
- esaminare rapidamente la situazione e agire di conseguenza, con prontezza e decisione;
- non rimuovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- se l'infortunato respira, ma presenta una emorragia importante e stato di shock, arrestare prontamente l'emorragia e, se possibile, metterlo in posizione antishock;
- se non respira praticare la rianimazione;
- chiamare l'ambulanza;
- in presenza di fratture, di ferite o altre lesioni, fare mentalmente un elenco del materiale che può essere utile e provvedere all'immobilizzazione provvisoria, alla medicazione sterile ecc.;
- effettuato il soccorso, coprire l'infortunato e restargli vicino, sorvegliandolo con la propria presenza.

## **ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI INFORTUNIO**

Intervenire tempestivamente in caso di infortunio, non è soltanto un dovere umano e morale, ma è un preciso dovere del cittadino (penalmente punito: articolo 593 del Codice Penale, omissione di soccorso). Il docente o il personale in servizio durante un infortunio, se privo di adeguata formazione in materia di primo soccorso, dovrà contattare immediatamente un addetto al primo soccorso che, avendo ricevuto una adeguata formazione, saprà mettere in atto tutte le procedure stabilite dal piano di Primo Soccorso (chiedere l'eventuale intervento del Pronto Soccorso; prendere contatto telefonicamente con la famiglia per informarla sulle condizioni dell'infortunato; informare il Datore di Lavoro ecc.). Quando l'infortunato è grave, l'addetto al primo soccorso, dovrà: prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza, chiamando il pronto intervento al numero 112; non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato, al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni; evitare assembramenti sul luogo dell'incidente, al fine di facilitare l'opera di soccorso.

Qualsiasi infortunio, anche di lieve entità, deve essere comunicato agli uffici competenti il giorno stesso (o il giorno successivo ma entro le 24 ore), unitamente ad una relazione scritta su quanto accaduto. Le eventuali conseguenze, derivanti da una sottovalutazione dell'entità dell'infortunio o da un ritardo nelle operazioni, una denuncia per omissione di soccorso, reato punibile sul piano penale. Per evitare che si creino le premesse di eventuali responsabilità civili e penali, il docente, o il personale tutto, deve sempre essere in grado di dimostrare: di essersi trovato in condizioni di vigilare, e di aver assolto correttamente i propri obblighi di servizio, ognuno in base alle proprie mansioni; di non aver potuto evitare l'evento, pur essendo presente, perché verificatosi in modo imprevedibile, repentino e improvviso; di aver adottato le opportune cautele, e di non aver violato le norme di comune prudenza e perizia.

## **DISPOSIZIONI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO**

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le attrezzature di lavoro (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Gli infortuni dovuti a cause elettriche negli ambienti di vita e di lavoro costituiscono ancora oggi un fenomeno piuttosto rilevante.

La pericolosità di una anomala circolazione di corrente elettrica è dovuta fondamentalmente:

- alla possibilità di innescare incidenti;
- alle conseguenze derivanti dalla circolazione di corrente nel corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (elettroconduzione detta anche folgorazione).

Gli incidenti possono essere innescati da eccessivo riscaldamento a causa di un corto circuito o di un sovraccarico, entrambi non interrotti tempestivamente.

Il *corto circuito* rappresenta una condizione di guasto che può comportare il raggiungimento di temperature molto elevate nei circuiti e il formarsi di archi elettrici.

Il *sovraccarico* è una condizione anomala di funzionamento, in conseguenza del quale i circuiti elettrici sono percorsi da una corrente superiore rispetto a quella per la quale sono stati correttamente dimensionati.

#### DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 02/09/2025

REV. 00 ED. 2025

Entrambe le situazioni sopradescritte, specialmente in ambiti con forte presenza di materiali combustibili, possono costituire causa di incendio.

È pertanto necessario prevedere in fase di progettazione dell'impianto elettrico, idonei dispositivi per l'eliminazione tempestiva dei cortocircuiti e dei sovraccarichi (interruttori automatici magnetotermici).

Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un contatto diretto o indiretto. Il contatto diretto è il contatto tra la persona e parti di impianto elettrico o di utilizzatore elettrico che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. Il contatto indiretto è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto elettrico o utilizzatore elettrico che non sono ordinariamente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto.

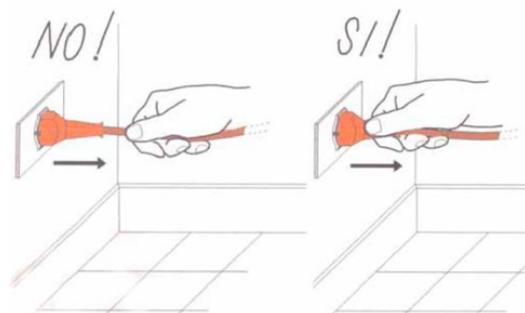
### **PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO**

Il datore di Lavoro deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno, il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico; il personale deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie, tra le quali si esemplificano le seguenti:

- verificare, prima di effettuare il collegamento, le condizioni generali dell'apparecchiatura (integrità della carcassa, assenza di possibilità di contatti diretti con conduttori scoperti, cavo elettrico di alimentazione non deteriorato);
- non collegare spine non compatibili con le prese installate; ad esempio, collegando una spina "siemens", con presa di terra laterale, ad una presa standard, con polo di terra centrale, si danneggia la presa e viene a mancare il collegamento a terra apparato.

Non lasciare mai i portalampe privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione;

- evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;
- evitare di utilizzare prolunghe e prese multiple se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- in caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti, prese distaccate dal muro, lampade esaurite, ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- spegnere le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro;
- nel togliere la spina delle apparecchiature, non tirare il cavo di alimentazione ma agire direttamente sulla spina con le opportune cautele;
- non toccare eventuali fili elettrici scoperti;
- non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione, quadri elettrici o parti dell'impianto;
- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare, si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.
- Durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc. non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico.
- Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine o anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.
- Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti.
- Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide.
- Segnalare sempre al responsabile del SPP e/o al Datore di Lavoro ogni esigenza di sicurezza dell'impianto elettrico.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

## **RISCHIO CHIMICO**

Per il rischio chimico si intende quello derivato dall'uso e dalla manipolazione di preparati pericolosi o nocivi e di prodotti o materie infiammabili, esplodenti o corrosive.

L'entità del rischio dipende dal tipo di sostanza chimica adottata e dalla sua concentrazione. Pertanto è indispensabile la conoscenza delle composizioni dei preparati utilizzati (schede di sicurezza) al fine di adottare le idonee procedure di sicurezza cui tutti i lavoratori devono conformarsi. La scheda di sicurezza è obbligatoria per tutte le sostanze ed i preparati pericolosi; è fornita dal responsabile dell'immissione sul mercato della sostanza o del preparato pericoloso; essa è strutturata in 16 voci che danno al lavoratore tutte le informazioni di cui necessita per un corretto uso dell'agente chimico pericoloso. Le 16 voci sono riportate di seguito: identificazione del prodotto e della società; composizione/informazione sugli ingredienti; indicazioni dei pericoli; misure di primo soccorso; misure antincendio; misure in caso di fuoriuscita accidentale; manipolazione e stoccaggio; controllo dell'esposizione/protezione individuale; proprietà fisiche e chimiche; stabilità e reattività; informazioni tossicologiche; informazioni ecologiche; considerazioni sullo smaltimento; informazioni sul trasporto; informazioni sulla regolamentazione; altre informazioni. La scheda deve essere rigorosamente in lingua italiana. Il fornitore deve inoltre etichettare gli imballaggi contenenti le sostanze e i preparati pericolosi forniti, affinché il lavoratore li possa identificare completamente.

## **PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA**

È necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle attività, effettuare una accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;

- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1% di cloro attivo per almeno un ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate.

L'etichetta di un prodotto serve a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre ricordare inoltre di:

- rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni;

- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette;

- utilizzare i prodotti per gli usi specifici per i quali sono destinati;

- per nessun motivo miscelare più prodotti diversi in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;

- non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso;

- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo;

- i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi;

- non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'azienda a cui detto personale afferisce.

## **UTILIZZO DI ATTREZZATURE**

Il D.Lgs. 81/08 definisce (art. 69) *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art. 70) che le attrezzature messe a disposizione devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza.

Pertanto, si devono rispettare le seguenti disposizioni:

1. Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.
2. Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.
3. Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.
4. Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.
5. Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.
6. Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).
7. Verificare il buono stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.
8. Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.

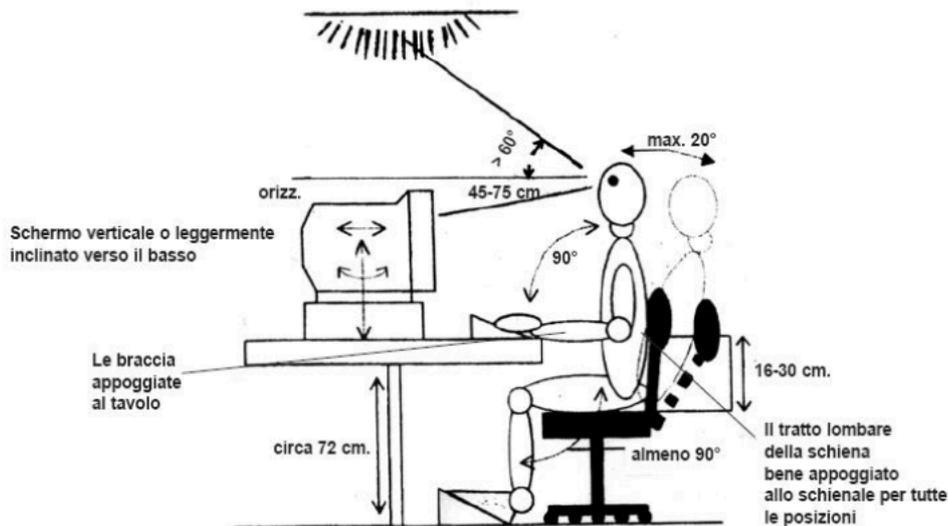
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

9. Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.
10. Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.
11. Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico dimostrativo.
12. Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.
13. Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.
14. Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.
15. Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante.

Segnalare sempre al Coordinatore del SPP e/o al Datore di Lavoro ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

### USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE

Viene definito "lavoratore addetto a videoterminale", ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 81/08, "il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali dedotte le interruzioni ...". I lavoratori che rientrano nella fattispecie devono essere sottoposti a "sorveglianza sanitaria". Le postazioni di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni previste dall'allegato XXXIV del citato decreto.



**Microclima:** per quanto riguarda il microclima, il lavoro al video terminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro di ufficio. È importante evitare l'eccessiva secchezza dell'aria e la presenza di correnti.

**Illuminazione:** per ciò che concerne l'illuminazione, gli schermi, al fine di evitare fastidiosi riflessi, devono essere correttamente orientati rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale deve essere realizzata con lampade schermate ed esenti da sfarfallio e poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori.

**Arredi:** la scrivania deve essere sufficientemente ampia, tale da poter contenere le attrezzature e contemporaneamente consentire l'appoggio degli avambracci dell'operatore in fase di digitazione. Il monitor deve poter essere tenuto ad una corretta distanza (50-70 cm per schermi di dimensioni normali).

Il piano di lavoro dovrà essere stabile, di altezza compresa tra i 70 e gli 80 cm, di colore chiaro (non bianco) ed in ogni caso non riflettente. Lo spazio sottostante deve alloggiare comodamente gli arti inferiori e consentire il movimento. La sedia deve essere del tipo girevole, dotata di basamento stabile, deve avere piano e schienale regolabili indipendentemente. In alcuni casi potrà essere necessaria una pedana poggia-piedi.

**Software:** l'attività al videoterminale deve essere preceduta da una fase di formazione all'uso dei programmi ed il lavoratore deve poter disporre del tempo sufficiente ad acquisire le necessarie competenze ad abilità.

**Informazione sui rischi connessi con l'attività:** per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo o mentale, si forniscono di seguito le indicazioni fondamentali a cui è opportuno che il lavoratore si attenga:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

- a) Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi.
- b) Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi.
- c) La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm, distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci.
- d) Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi.
- e) Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati.
- f) Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi.
- g) Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie.
- h) Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.
- i) Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse.
- j) Se prescritti vanno usati i mezzi di correzione della vista.
- k) Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa.
- l) Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): “le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari”.

Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi sono i seguenti:

**Caratteristiche del carico:** troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;

**Posizioni che si assumono nel sollevamento:** schiena flessa, tensione del tronco, distanza eccessiva del carico del tronco, ecc.;

**Entità dello sforzo fisico:** alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;

**Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.

**INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività:** in generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 Kg. Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile. Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:

- nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
- per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
- se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
- non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

- per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;
- se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- in caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati;
- quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'umo;
- si devono usare idonee calzature;
- si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.

### **UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI**

Le scale portatili devono essere idonee all'uso cui vengono destinate: quelle acquistate in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 23/03/2000 devono essere munite di dichiarazione di conformità e di un libretto recante una descrizione degli elementi costituenti, indicazioni utili per il corretto impiego e le istruzioni per la manutenzione e conservazione.

Le scale portatili devono essere sottoposte a periodici controlli, da verbalizzare, tendenti a verificare lo stato generale, le buone condizioni dei pioli, la presenza dei dispositivi antisdrucchiolo posti all'estremità inferiori e l'integrità, per le scale a libretto, del dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza.

La maggior parte degli incidenti che avvengono nell'utilizzo delle scale portatili, sono da ricostruirsi ad un non corretto utilizzo delle stesse. Si riportano pertanto di seguito alcune norme comportamentali:

- prima dell'utilizzo, verificare sempre l'integrità, la stabilità e la funzionalità della scala;
- la scala deve essere sufficientemente lunga (deve rimanere libero almeno un metro della scala sopra il piolo su cui si poggiano i piedi);
- si deve dare un'inclinazione sufficiente;
- se non è vincolata in alto, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona;
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta;
- non spostarsi mai per raggiungere oggetti fuori dalla propria portata (eventualmente scendere e posizionare di nuovo la scala);

prendere e spostare solo oggetti che possono essere tenuti con una sola mano;

- per l'utilizzo della scala è necessario calzare scarpe adeguate;

la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala;

il trasporto della scala deve avvenire con estrema attenzione.

### **IMPIEGO DI ATTREZZATURE E MACCHINE DA UFFICIO**

Per tutte le attrezzature di lavoro a disposizione, vale il principio generale che il loro uso deve essere conforme alle istruzioni del costruttore.

In generale nell'impiego di macchine da ufficio è necessario:

- leggere attentamente le istruzioni del costruttore: tutti i lavoratori addetti alle macchine devono prenderne visione. Il libretto di istruzioni, infatti, descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. Il libretto è documento probante anche per l'istituto di vigilanza.

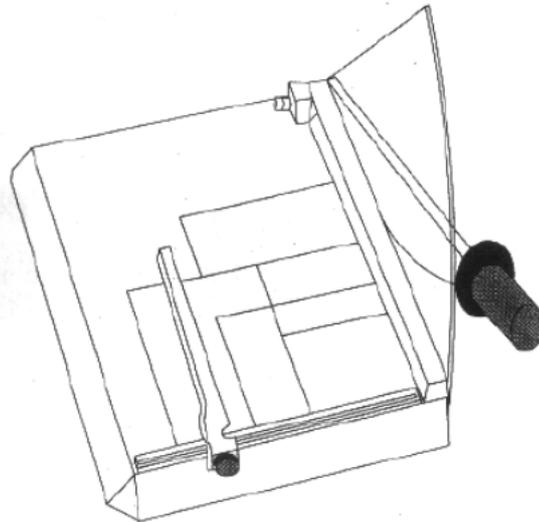
- evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi;
- segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti;
- non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte;
- staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione;
- disalimentare ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa;
- non rimuovere le coperture predisposte dal costruttore sulle parti mobili delle macchine; tali coperture possono essere momentaneamente rimosse solo da personale specializzato in occasione di ispezioni o riparazioni;
- non operare all'interno di telescriventi, stampanti ecc. mentre sono in azione;
- osservare le prescrizioni del costruttore, evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso.

In particolare:

le **taglierine manuali** usate comunemente negli uffici possono rappresentare una fonte di pericolo per infortuni di particolare gravità: il rischio maggiore è quello di ferite o amputazioni alle dita. La prevenzione si realizza facendone un uso corretto ed attento e posizionandole su piani stabili di adeguate dimensioni. Le taglierine devono essere munite delle opportune protezioni della lama che non consentono alcun contatto diretto con l'operatore (es. schermo salvamani in plexiglas). Le protezioni devono essere sempre integre ed efficienti.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

Ad uso terminato, la lama della taglierina, deve essere sempre lasciata completamente abbassata e protetta; qualsiasi anomalia o difetto riscontrati devono essere prontamente segnalati.



Per le **tagliarime elettriche**, valgono le stesse considerazioni generali già fatte per le taglierine manuali; nell'uso è opportuno attenersi a quanto segue:

- verificare che non siano stati rimossi o verificati i dispositivi di sicurezza e che quindi il comando di azionamento della lama di taglio avvenga con l'utilizzo contemporaneo di entrambe le mani;
- la macchina deve essere utilizzata da un solo operatore per volta;
- consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina.

Verificare infine che sia funzionante l'interruttore di emergenza che deve essere posto in posizione visibile e facilmente raggiungibile.

La **cucitrice a punti metallici per fascicoli** è meno pericolosa di una taglierina, ciò nonostante, è bene prestare attenzione anche al suo utilizzo. Quando si è mandata in blocco l'apparecchiatura, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti, si può restare feriti alle mani o peggio, si può essere feriti in viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito.

Le **fotocopiatrici** devono essere installate in locali spaziosi ben areati; nell'uso prolungato le macchine possono liberare vapori e fumi che potrebbero provocare un'azione irritante, bruciori, pruriti e arrossamenti agli occhi, lacrimazione e irritazione delle mucose delle vie respiratorie. Nell'uso è opportuno attenersi a quanto segue:

- durante l'utilizzo della macchina è consigliabile tenere chiuso il pannello copripiano, ciò al fine di evitare affaticamento o danni alla vista;
- evitare di intervenire sulle fotocopiatrici e stampanti, accedendo alle loro parti interne, senza aver prima interrotto l'alimentazione elettrica;
- nell'accedere alle parti interne occorre fare ben attenzione alle avvertenze del fabbricante: all'interno di tali macchine vi sono infatti parti che raggiungono temperature elevate e possono provocare ustioni. Consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina;
- nella sostituzione del toner, se non è affidata a ditta specializzata, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e prescrizioni del fabbricante;
- il toner usato non deve essere disperso, ma gettato in appositi contenitori differenziati.

### **LAVORATRICI GESTANTI E MADRI**

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D.Lgs 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Datore di Lavoro, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Le lavoratrici hanno il dovere di "comunicare al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato".

Le attività che possono comportare l'esposizione ad un rischio delle lavoratrici in gravidanza sono le seguenti:

- agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi magnetici statici, vibrazioni, colpi, etc.);

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

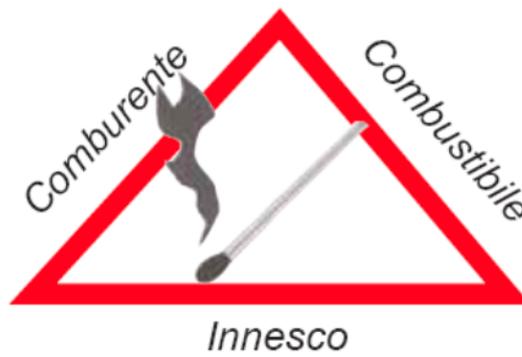
- agenti chimici (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, R40, R45, R46, R47, R49, R60, R61, antiblastici, medicinali antimitotici, mercurio e derivati);
- agenti biologici (virus della rosolia, toxoplasma, citomegalovirus, varicella, etc.);
- particolari condizioni di lavoro (trasporto e sollevamento di pesi, il rumore impulsivo o rumore superiore agli 80 dBA, sollecitazioni termiche, etc.).

L'uso di videoterminali non comporta i rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia a carico dell'operatrice sia del nascituro; dovranno essere evitate posture fisse e/o incongrue, ed osservare pause più frequenti rispetto a quelle previste dalle norme di legge.

### **IL RISCHIO INCENDIO**

L'incendio può essere definito come una combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo in un luogo non predisposto a contenerla. Normalmente per combustione si intende la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza combustibile con un comburente, accompagnata da sviluppo di calore, di fiamma, di gas di combustione, di fumo e di luce.

Il fenomeno della combustione però avviene solo quando il combustibile ha aggiunto una certa temperatura che è chiamata temperatura di accensione.



Affinché un incendio si verifichi è necessario, pertanto, che siano soddisfatte contemporaneamente tre condizioni:

- presenza del combustibile;
- presenza del comburente (in genere l'ossigeno dell'aria);
- temperatura minima non inferiore alla temperatura di accensione.

È il cosiddetto “**triangolo del fuoco**”. Se viene a mancare una sola delle tre combinazioni, l'incendio si spegne. Da ciò ne consegue che si hanno tre possibilità per la estinzione di un incendio:

- esaurimento del combustibile;
- mancanza di ossigeno;
- abbassamento della temperatura dell'intera massa del combustibile al di sotto di quella di accensione.

### **LE SOSTANZE ESTINGUENTI**

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impegnate nei vari tipi di incendio dovuti alla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi. Come già accennato, l'estinzione dell'incendio si ottiene per raffreddamento, sottrazione del combustibile e soffocamento. Tali azioni possono essere ottenute singolarmente o contemporaneamente mediante l'uso delle sostanze estinguenti, che vanno scelte in funzione della natura del combustibile e delle dimensioni del fuoco.

#### **Acqua**

L'acqua è la sostanza estinguente per antonomasia conseguentemente alla facilità con cui può essere reperita a basso costo. L'uso dell'acqua quale agente estinguente è consigliato per incendi di combustibili solidi (detti di classe “A”). L'acqua, risultando un buon conduttore di energia elettrica non è impiegabile su impianti e apparecchiature in tensione (altrettanto la schiuma che è un agente estinguente costituito da una soluzione in acqua di un liquido schiumogeno).

#### **Polveri**

Le polveri sono costruite da particelle solide finissime a base di bicarbonato di sodio, potassio, fosfati e Sali organici. L'azione estinguente delle polveri è prodotta dalla decomposizione delle stesse per effetto delle alte temperature

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

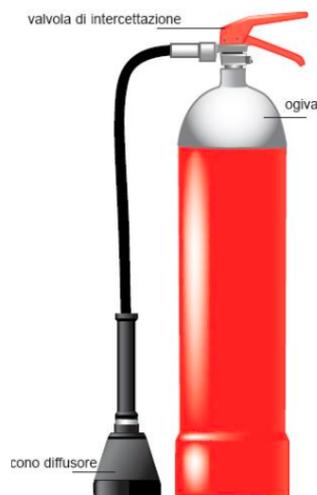
raggiunte nell'incendio, che da luogo principalmente ad effetti chimici sulla fiamma, con azione anticatalitica. Le polveri sono adatte per fuochi di sostanze solide, liquide e gassose (classe A, B e C).

### **Gas inerti**

I gas inerti, utilizzati per la difesa dagli incendi di ambienti chiusi, sono generalmente l'anidride carbonica e, in minor misura, l'azoto. La loro presenza nell'aria riduce la concentrazione del comburente fino ad impedirne la combustione. L'anidride carbonica non risulta tossica per l'uomo, è un gas più pesante dell'aria perfettamente dielettrico, normalmente conservato come un gas liquefatto sotto pressione. Essa produce, differentemente dall'azoto, anche una azione estinguente per raffreddamento.

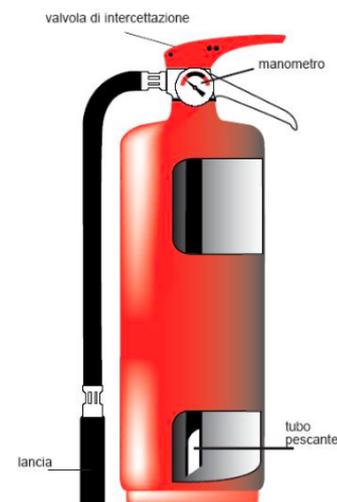
## **I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.



### **Estintore ad anidride carbonica**

Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizza non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



### **Estintori a polvere**

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da Sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico). Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impegno pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne consiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.

## **TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI**

### ***Regole generali***

- Accertare la natura e la gravità dell'incendio;
- scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;

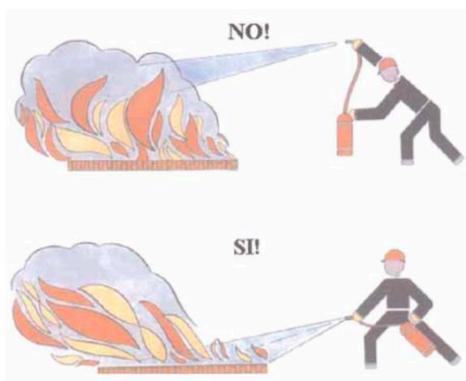
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

- nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravento);
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- in caso di spegnimento con più estintori gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con getti (operatori in posizione rispetto al fuoco con angolo max di 90°);
- non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme, è preferibile ricorrere all'acqua o a coperte ed indumenti per soffocare le fiamme.

### **PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Di seguito vengono riportate alcune prescrizioni atte a contenere il rischio di incendio:

- 1) evitare l'accumulo di materiali combustibili in prossimità di attrezzature e/o impianti che per loro natura tendono a far aumentare la temperatura;
- 2) è vietato l'uso di fornelli, stufe e gas, stufe elettriche e/o a kerosene, apparecchi ad incandescenza in qualsiasi ambiente;
- 3) è vietato il deposito di sostanze infiammabili (alcool, benzina, bombole di gas, ecc.) in qualsiasi ambiente;
- 4) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto;
- 5) i fascicoli ed i materiali, custoditi all'interno di depositi o archivi, devono essere disposti su scaffalature e/o contenitori metallici, aventi altezza inferiore ad almeno 1 metro rispetto a quella del locale. Le scaffalature devono essere disposte in modo tale da lasciare completamente libere ed accessibili le porte, finestre e qualsiasi altro vano in diretta comunicazione con le uscite. Non deve essere accatastato materiale al di sopra degli scaffali;
- 6) evitare di caricare eccessivamente un'unica presa dell'impianto elettrico, soprattutto con attrezzature che assorbono molta corrente;
- 7) evitare di utilizzare prolunghe e doppie prese, se non quando strettamente necessario e nel rispetto della normativa vigente in materia;



- 8) in caso di anomalie sull'impianto elettrico (corto circuito, avaria di apparecchiature, odore di gomma bruciata e presenza di fumo fuoriuscito da apparecchiature o prese, fili scoperti ecc.) chiedere l'intervento di personale specializzato;
- 9) spegnere le macchine e gli apparati elettrici al termine dell'orario di lavoro.

**In caso di incendio si possono verificare due situazioni:**

**1) Focolaio di modeste dimensioni** aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio. Può scattare o meno il segnale acustico di allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.FF.

**2) focolaio di rilevanti dimensioni.** In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.FF., ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

**Il docente** presente in aula condurrà i propri alunni fuori dell'edificio seguendo la via di fuga prevista raggiungendo il punto di raccolta stabilito.

**Gli addetti all'antincendio** in servizio intervengono sul focolaio utilizzando la dotazione presente.

**Il personale incaricato del Primo Soccorso** sarà pronto ad accogliere all'aperto o nei corridoi eventuali infortunati. Chiunque dei presenti non abbia diretta responsabilità sulle operazioni connesse all'evento assisterà e vigilerà sugli alunni nei luoghi di raccolta ed eviterà di intervenire di propria iniziativa a meno che non intervengano eventi imprevisti da gestire con attenzione ai pericoli e buon senso.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Datore di Lavoro invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. In conformità all'All. 1 del D.lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

SEGNALETICA PER	COLORE	FORMA	FINALITA'
<b>ANTINCENDIO</b>	<b>ROSSO</b> pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	<b>QUADRATA O RETTANGOLARE</b> 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
<b>SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA</b>	<b>VERDE</b> pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	<b>QUADRATA O RETTANGOLARE</b> 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
<b>AVVERTIMENTO</b>	<b>GIALLO</b> pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	<b>TRIANGOLARE</b> 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
<b>PRESCRIZIONE</b>	<b>AZZURRO</b> pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	<b>ROTONDA</b> 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
<b>DIVIETO, PERICOLO</b>	<b>ROSSO</b> pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	<b>ROTONDA</b> 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO O CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC

Agg. 02/09/2025

REV. 00 ED. 2025

## **NORME COMPORTAMENTALI**

### **GENERALI**

Nel Documento di Valutazione dei Rischi depositato presso la struttura sono allegare le procedure di sicurezza e l'elenco dei dispositivi di protezione individuale obbligatori. Il Datore di Lavoro considera le seguenti prescrizioni "ordine di servizio" alle quali ciascun lavoratore deve attenersi.

- Non è consentito l'ingresso a persone estranee, salvo che non siano debitamente autorizzate dal datore di Lavoro.
- E' vietato utilizzare i servizi igienici (come pure i locali e i corridoi) quando il pavimento è bagnato: sarà cura del personale addetto alle pulizie segnalare e precludere l'accesso sino all'avvenuto ripristino delle normali condizioni di sicurezza.
- non ingombrare i pavimenti con oggetti vari, in particolare quelli delle vie di fuga o antistanti le uscite di emergenza.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente protetti e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette bed estintori), i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc...
- Terminato il lavoro, le superfici di banchi, tavoli, ecc... devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Gli oggetti, le sostanze o le apparecchiature che possono costituire una condizione di pericolo (soprattutto per gli studenti) non devono mai essere lasciate in luoghi e condizioni di facile accessibilità.
- È severamente vietato fumare.
- Negli armadi o scaffalature è bene porre gli oggetti più pesanti in basso; qualora vi sia la presenza di ripiani deformati dal peso del materiale depositato, si ritiene obbligatorio procedere ad eliminare il peso superfluo.
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
- Evitare atteggiamenti che possono creare pericolo per gli altri.
- Nei corridoi evitare di camminare rasente i muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.
- E' vietato utilizzare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a kerosene, ecc...

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

In considerazione della valutazione del rischio effettuata e dalle modalità organizzative e procedurali dell'attività lavorativa, si elencano le seguenti **disposizioni finalizzate alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni, alla protezione della salute.**

#### **COMPORTEMENTI VIETATI**

- È vietato fumare in tutti gli ambienti interni dell'edificio.
- È vietato usare e/o detenere sostanze infiammabili (alcool, ecc.) e usare fiamme libere.
- È vietato usare apparecchiature non espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro (stufe, fornelli, frigoriferi, ecc.). Nessuna attrezzatura, elettrodomestico, dispositivo può essere collocato e utilizzato negli edifici scolastici senza esplicita autorizzazione del Datore di Lavoro.
- È vietato utilizzare apparecchiature elettriche non a norma o non allacciate a rete secondo norma.
- È vietato utilizzare mezzi impropri per svolgere lavori in altezza come sedie, banchi o scrivanie.
- È vietato utilizzare in modo improprio rispetto alle istruzioni strumenti e/o attrezzature.
- È vietato l'abbandono o il mancato ricovero di strumenti o materiali dopo l'uso.
- È vietato l'abbandono anche temporaneo di materiali o sostanze chimiche come i materiali per la pulizia.
- È vietato l'utilizzo di materiali, senza aver verificato se siano dannosi alla salute.
- È vietato l'utilizzo di attrezzi senza adottare le cautele del caso.
- È vietato consentire agli studenti l'accesso a laboratori senza la presenza del Responsabile dell'attività.
- È vietato consentire il passaggio su pavimentazioni bagnate o con materiale scivoloso in particolare nei servizi e nelle scale.
- È vietato utilizzare spazi per le attività degli studenti senza aver preventivamente verificato l'assenza di rischi.
- È vietato utilizzare sottoscala come depositi.
- È vietato accatastare materiale combustibile in aule e/o depositi.
- È vietato ingombrare con arredi o altro le vie di fuga da utilizzare nei casi di emergenza.
- È vietato depositare sugli armadi o altri appoggi elevati, in prossimità di bordi, oggetti che possono cadere e arrecare danno alle persone.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

- È vietato affiggere alle pareti materiale di qualunque genere a meno di due metri dalla segnaletica di sicurezza.
- È vietato lasciare anche temporaneamente apparecchiature collegate alla rete elettrica.
- È vietato indossare scarpe con tacchi a spillo, eccessivamente alte o instabili che comportano rischi di caduta e che in caso di emergenza non consentirebbero un rapido e sicuro esodo.

### **COMPORAMENTI OBBLIGATORI**

- È obbligatorio segnalare al Datore di Lavoro ogni genere di pericolo.
- È obbligatorio durante le operazioni di primo soccorso e medicazione, in presenza di liquidi biologici, utilizzare guanti monouso.
- È obbligatorio per le lavoratrici in gravidanza informare tempestivamente il Datore di Lavoro del loro stato.
- È obbligatorio, negli interventi consentiti su apparecchiature elettriche (sostituzione cartucce stampanti, pulizia, ecc), staccare la spina o aprire l'interruttore bipolare del quadro elettrico a monte, assicurandosi che l'erogazione della corrente elettrica sia mantenuta sospesa per tutta la durata dell'operazione.
- È obbligatorio leggere le avvertenze descritte sull'etichetta dei prodotti usati prima dell'utilizzo.
- È obbligatorio prestare soccorso all'infortunato.
- È obbligatorio il rispetto degli orari di lavoro.
- È obbligatoria la vigilanza interrotta da parte di un Responsabile sugli studenti durante le loro attività
- È obbligatorio utilizzare gli impianti tecnologici con la massima cautela durante l'uso.

### **GESTIONE DELLE EMERGENZE COLLETTIVE**

In caso di necessità il Preposto da inizio all'esodo attivando il segnale generale di allarme (suono della sirena antincendio oppure segnale dato a voce). Durante l'esodo tutti i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. In ogni ambiente e lungo i corridoi sono affisse le planimetrie dello stabile, su di esse è indicata la via di fuga da percorrere per raggiungere il punto di raccolta. Il comportamento da seguire non appena udito il segnale di allarme deve essere il seguente:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano (libri, zaini, cartelle, ecc...).
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Mettersi in fila evitando le grida e il vociare confuso.
- Uscire ordinatamente dagli ambienti, restando uniti e incolonnati dietro agli studenti apri-fila.
- Camminare in modo sollecito, senza correre e senza spingere.
- **In presenza di fumo** coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente umido, e respirare con il viso rivolto verso il suolo.
- **In caso di terremoto** proteggersi dalla caduta di oggetti, riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi. Cessata la scossa uscire dai locali secondo istruzioni.
- Rispettare le precedenze dettate dalle priorità dell'evacuazione.
- Non usare mai l'ascensore (se presente).
- Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dai Responsabili.

Il Responsabile presente, udito il segnale di allarme, avvia le procedure di esodo portando con se l'eventuale modulo di evacuazione, se presente e, nell'eventualità di studenti o personale disperso, ne da immediato avviso al Coordinatore dell'emergenza (Datore di Lavoro o Responsabile del plesso).

### **GESTIONE DELL'EMERGENZA INDIVIDUALE**

1. In caso di infortunio o di malore il Lavoratore presente provvederà a chiamare il personale Addetto al Primo Soccorso per le misure di primo intervento.
2. In base alla gravità dell'incidente l'Addetto al Primo Soccorso valuta se chiamare il PRONTO SOCCORSO al numero unico per le emergenze 112.
3. Nel caso di trasferimento al PRONTO SOCCORSO un Responsabile un Collaboratore dovrà accompagnare l'infortunato e, nel caso l'infortunato fosse uno studente, dovrà rimanervi fino all'arrivo dei genitori.
4. Il giorno stesso i Lavoratori che hanno assistito all'incidente consegneranno al Datore di Lavoro una esaustiva relazione dell'accaduto.
5. Quanto prima dovrà pervenire al Datore di Lavoro la documentazione ospedaliera o medica dell'infortunato.
6. il Datore di lavoro provvederà ad espletare tutte le formalità previste per la denuncia dell'infortunio.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSPD in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025

### **OBBLIGHI DEI LAVORATORI ART. 20 DEL D.LGS. 81/08**

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

### **SANZIONI PER I LAVORATORI ART.59 DEL D.LGS. 81/08**

1. I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h) e i);
- b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		
Elaborato dal DL e dal RSP in collaborazione con il MC	Agg. 02/09/2025	REV. 00 ED. 2025